

ALAIN CORBIN

Breve storia della pioggia

*Dalle invocazioni religiose alle previsioni meteo***COLLANA** «Sguardi - sez. Storia» [P5]**PAGINE** 64**PREZZO** € 9,00**ISBN** 978-88-10-55553-8

L'acqua che cade dal cielo «fa viaggiare l'anima», ma rende impraticabili i percorsi dei cavalieri erranti, complica le guerre, fa ritardare gli amori; invocata in tempi di siccità, la pioggia provoca anche la paura dell'eccesso, delle alluvioni e dei diluvi. Stendhal la detesta, Baudelaire ne fa una componente dello spleen, i diaristi la intrecciano con le lacrime, i sovrani e i capi di Stato ne fanno un uso politico, rinunciando all'ombrello nelle cerimonie ufficiali per condividere con il popolo anche le avversità atmosferiche. È solo alla fine del Settecento che la sensibilità individuale ai fenomeni meteorologici si intensifica; lo sforzo di guardare in alto per cogliere i segni della collera divina o dell'intervento diabolico, associato alle pratiche dell'invocazione religiosa, viene vanificato nel secolo successivo dalla «secolarizzazione del cielo» e poi dalle previsioni meteo. Una lunga storia che Alain Corbin riassume nel libro, con l'avvertenza, sulla scia di Roland Barthes, che «niente è più ideologico del tempo che fa».

Sommario. *Introduzione. I. Sotto la pioggia. II. Il Poema della Terra. III. Il Diluvio e l'umore. IV. Un angolo di ombrello. V. Politica del maltempo. VI. Luigi Filippo senza mantello. VII. In tempo di guerra. VIII. Siccità e grandine. IX. Dalle invocazioni alle previsioni. Note.*

Alain Corbin, pioniere della storia delle sensibilità, ha insegnato all'Università Paris I – Panthéon-Sorbonne. Studioso di storia sociale e di storia delle rappresentazioni è autore di numerose pubblicazioni tradotte in italiano, tra cui *L'invenzione del tempo libero* (Laterza 1996), *Storia sociale degli odori* (Mondadori 2006), *Storia del cristianesimo* (Mondadori 2007).